

Alfredo Futuro
Fanti Volanti

scritti di
Carlo Pallavicino, Mimma Verduci

Galleria Paolo Bonzano - Roma



SOTTO GLI AUSPICI
DELLA NOTTE BIANCA
ROMA
17 SETTEMBRE 2005

Alfredo Futuro
Fanti Volanti

scritti di
Carlo Pallavicino, Mimma Verduci

Galleria Paolo Bonzano - Roma

Chi nella vita non ha preso lucciole per lanterne?
Io, che mai ho preso neppure farfalle, alle lanterne
improvvisamente sono arrivato.

E non è che posso dire di esserci riuscito dopo essermi bevuto dell'ottimo Cabreo in compagnia di Angelica! E neppure di avercela fatta dopo aver visto quelle rosse del mitico film di Zhang Yimou ed infine nemmeno dopo essermi dilettrato con qualche altra formula ai più felicemente nota!

Ebbene il fatto si è manifestato in altri termini....è stato come se d'improvviso le immagini degli oggetti si materializzassero davanti a me con una luce calda, quella luce tipica dei film americani restaurati degli anni '60... che so, con Cary Grant.

Ebbene la soluzione è semplice: mi imbattei nel Futuro e smisi di preoccuparmi.

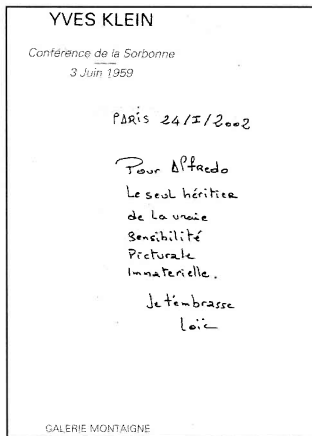
Il Futuro ha la capacità di illuminare i luoghi, quando meno te lo aspetti. Per questo non ebbi esitazione e lo invitai ad illuminare una notte romana di settembre! Chi meglio di lui mi avrebbe consentito di prendere le lanterne, forse anche le lucciole, per la prima volta nella mia vita? Questo è il bello del Futuro e il bello dell'arte, che sono illuminanti di per sé...

Roma, 30 luglio 2005

Paolo Bonzano

90075

Fantiolanti



Dedica della pubblicazione della conferenza di Yves Klein tenutasi alla Sorbona più di quaranta anni prima, il 3 Giugno 1959, ad opera dal curatore e allora Direttore della Galleria Montaigne, Loïc Malle. "Dov'è la sua opera adesso?" gli venne chiesto. "Là, là dove io vi parlo in questo momento." rispose Klein. Il frammento di storia riassume alcuni tratti del percorso artistico e caratteriale di Alfredo Futuro. La dedica di Loïc Malle lo testimonia.

Fanti volanti titolo dell'esposizione non è che il pretesto e l'inclita aspirazione e vocazione naturale alla sorpresa e alla semplicità; la traduzione di un gesto, la sintesi di un'armonia perfetta quanto fuggevole a conferire quella leggerezza spirituale che rende l'autore come lo spettatore sospesi nel volo immaginario della mente, trasformando ricchi e poveri, sconosciuti e celebri in un unico stormo in volo.

Fine specifico dell'arte non a caso è il senso d'innalzamento, di più ampio respiro, di ulteriore conoscenza e profondità. Come una danza zen o come un esercizio o un volteggio perfetto, come un tuffo ad alto coefficiente di difficoltà, ogni disegno di luce non occupa che un minimo spazio di tempo. Non possono esserci ne' ripensamenti ne' errori; la "filanza", la fluidità e l'armonia sono la conseguenza del livello di padronanza e perizia. Su un dipinto o su una scultura facile è ritornare e correggere, cambiare e rimodellare. Con la luce niente di tutto ciò è possibile: non si può correggere la traiettoria di una mosca o di un jet da dove sono già passati. La cattura di quella traccia è già di per sé un miracolo che ci mostra ciò che non è quasi esistito: d'altronde come dare un'anima all'ispirazione?

Mimma Verduci - amica e gallerista



ALFREDO FUTURO
di Carlo Pallavicino*

Il Futuro è un salto nel tempo. Francia, anni '50. Lo osservi in bianco e nero e ci scorgi Jean Gabin, Fernandel e Serge Reggiani che vanno in bici per dossi, cunette, palpebre, zigomi di una faccia infinita. Cantautore, pugile o marinaio che aspira Gouloises senza filtro nel porto di Perros-Guirec e come se non bastasse butta giù Pastis per addolcire fiato, ricordi e indifferenza: un caratterista doc se non fosse per gli occhi marroni, gentili, allegri; occhi che non c'entrano niente.

La curiosità che salta fuori dalla rughe riesce a sorprendermi anche stasera mentre lascia il caos-casa-studio sopra Greve in Chianti, sulla via Francigena. Va a Roma pure lui come i pellegrini di mille anni fa. Così avrebbe garantito stamani all'ora del cappuccino al Bar Lepanto in piazza. "Sei sicuro?" gli hannò sorriso alle spalle scettici e pensionati, i giocatori di carte. "E che sarà mai? Ci sono andato perfino a Parigi con la mia Panda."

Panda bianca, torcia e Nikon rigorosamente non digitale con custodia in pelle nera da modernariato. Nient'altro tranne gli occhi quindi. Ma è già molto. Non smettono di guardare avanti gli occhi del Futuro. Non se lo possono permettere. Futuro ha fretta di partire. Cinque ore e a Roma sarà buio. Per

l'ora del tramonto dovrà aver fotografato i monumenti storici più importanti o sarà stato un viaggio a vuoto. Un viaggio a novanta all'ora, senza musica, aria condizionata e nemmeno il sedile del passeggero a fargli compagnia. "Così c'è più spazio. Ci ho infilato non ricordo se un ritratto del Papa, le stecche di una cornice, o la gabbia di alcune colombe che ho regalato ai bambini del Chianti." Due corni rossi - omaggio di due femmine partenopee - sbattono fastidiosamente sul cruscotto, la macchina adesso è lanciata verso Arezzo, oltre le selvagge campagne del Valdarno nelle quali iniziò da bambino dipingendo ranocchie. E' ispirato stasera. Come quel giorno di quarant'anni fa che trasferitosi ancora adolescente a Firenze, zona Campo di Marte, scordò in fretta le ranocchie e prese a frequentare il bar Stadio. Lo attraevano il biliardo e le signore col tacco alto. A bazzica batteva il conte Pontello e il suo scudiero Gianni Pegni cantando le prime canzoni dei Beatles. Il conte infuriato pretendeva poi di non pagare: "Mi sono distratto, non vale." A Futuro con la gola a secco non rimaneva che infatuarsi delle signore a passeggio per il Campo di Marte che, con i figli in carrozzina, aspettavano la chioma brizzolata di Ramon Lojaco il bomber della Fiorentina in

procinto di uscire dall'allenamento.

Conobbe la Robertina, amante di un centro-mediano originario di Padova. Nelle notti più buie le disegnava aureole di luce sopra la testa. La torcia per pennello. La ragazza bionda, prosperosa, disponibile quanto un juke-box si convinceva di poter volare con Alfredo sull'ottovolante di luce e raggiungere un pianeta popolato da extraterrestri.

Ecco le due passioni di Alfredo: luce e spazio. Un pomeriggio d'estate in cui il Conte Pontello era al mare a Castiglioncello, Futuro, nemico patentato della noia, si accostò alla foto incorniciata accanto alla toilette. Si poteva vedere l'intera zona sportiva del campo di Marte ripresa da un aereo. Passò lunghi minuti a osservare la simmetria delle linee originali dello stadio progettato ai tempi del fascismo da Pierluigi Nervi. Qualcosa non tornava in quello stadio visto dall'alto. Il perimetro stranamente non era ovale. I vertici della lunga tribuna coperta erano collegati al semicerchio delle curve e della Maratona, senza essere stonati come negli altri stadi. "Non capisco, non capisco" ripeteva il novello studente di architettura "Perché l'hanno fatta in quel modo, che senso ha?" All'improvviso il colpo di genio. "E' una "D"! Certo. La "D" di Duce." Morando, il sonnacc-

chioso proprietario del bar, partigiano in Garfagnana, ebbe un sussulto: "Come sarebbe a dire?" Futuro non replicò. La sua mente era già proiettata al campo di rugby del Padovani e poi a quello del baseball poco più in là: "Lo vedi? -esclamò tirando Morando per la giacca bianca-quella è una U e quell'altra una X. DUX, ora ho capito."

Futuro corse fuori dal bar a controllare lo stadio. Temeva di aver avuto una allucinazione. Non lo era. La scoperta aprì un mondo. Il suo.

Prese a cercare grandi spazi sui quali disegnare nuove opere. Firenze sembrò subito troppo piccola, in tutti i sensi. Impiegò un'intera nottata a disegnare con la tempera ad acqua un pesce palla in piazza Santa Croce per il settimo compleanno di Giorgia, nata il 7 marzo sotto il segno dei pesci. Giorgia, figlia di Andrea, un amico che aveva sempre creduto in lui e nelle sue intuizioni, si sarebbe svegliata all'indomani e avrebbe visto il regalo del Futuro aprendo la finestra. La sorpresa durò un quarto d'ora, Giorgia fece appena in tempo a dare un'occhiata al disegno prima che un furgone della pulizia delle strade, avvisato dai vigili, cancellasse tutto la mattina presto. "Non è questo il momento di scherzare" liquidò

l'argomento un vigile urbano che aveva scambiato l'opera per un pesce d'aprile. Futuro non si perse d'animo. Approfittando della propria faccia, riparò a Parigi: "Là mi capiranno."

Tempi grami aspettando l'Occasione, bicchieri d'acqua e bustine di zucchero trafugate nei bar del quartiere Latino. Verdi parchi per riposare durante il giorno, passeggiate per risparmiare la notte. Nel corso di una di queste s'imbattè nella piazza deserta Vassilij Kandinskij, la piazza del museo Beaubourg. A un tratto l'attenzione fu richiamata da un gruppo di alberi nel giardino poco distante: "Sembrano un immenso mazzo di fiori di campo" pensò.

Futuro che dalla foto aerea del Campo di Marte in poi aveva preso a squadrare le piazze come se si trovasse sempre a bordo di un elicottero, concepì al volo l'immagine di un signore con un mazzo di fiori in mano il cui busto col resto del corpo coincidevano con la struttura del museo posizionato al centro della piazza. Il giorno seguente munito di corde, fili, picchetti, pennelli e la solita pittura bianca all'acqua - e indossando per l'occasione una giacca di Dalì acquistata in un negozio di abiti usati di Cadaquès - tornò a piazza Kandinskij intorno a mezzogiorno. L'uomo immaginario in breve ebbe un volto: due

cerchi per occhi, una piramide al posto del naso e una linea arcuata a rappresentare la bocca sorridente sotto alla quale venne dipinto un papillon XXL di tre metri quadri.

Scontato l'assembramento di curiosi che attendevano di entrare al Beaubourg, altrettanto il tempestivo intervento di due gendarmi che sollevarono Futuro per la collottola come Pinocchio tra i carabinieri e lo tradussero all'ultimo piano del museo. Concreto il rischio dell'arresto. Futuro girava da tempo per Parigi con un documento d'identità frutto della sua creatività timbrato dal "Ministero detto Fantasia".

Il direttore Dominique Bouzeau non sembrò affatto divertito alla vista di quegli elementari disegni geometrici che avevano scatenato il caos otto piani più in basso. E tanto meno lo erano i gendarmi pronti ad ammanettarlo. Il francese di Futuro parve sulle prime non semplificare la situazione. "Ah, les Italiens." sbuffavano i gendarmi. Finalmente ottenuto un foglio di carta e una biro, Futuro poté illustrare il progetto. Tutto si risolse rapidamente. Non solo, il disegno dell'uomo poliuniversale restò per quasi otto mesi sulla piazza dando il là alla creazione della odierna fontana di Nicky De Saint Phalle. Il giorno seguente del tutto inattesi arrivano i com-

plimenti insieme a una bicletta in omaggio da parte di Lionel Jospin, Ministro dell'Educazione nazionale.

L'episodio mise le ali al Futuro. Due giacche nuove, un paio di pantaloni pesanti, lo studio al 5to arrondissement e soprattutto la certezza di essere finalmente sulla strada giusta. Il tutto alla soglia dei quarantanni. Addio vagabondaggi notturni aspettando l'alba. Il grande momento sembrava arrivato. Se in quelle notti aveva scoperto ogni angolo della città, ammirando le opere d'arte più nascoste sotto ai tetti o sopra ai cornicioni o dentro ai cortili, l'ora di rivoluzionare il modo dell'arte poteva dirsi giunta. Al solito il Futuro trovò l'ispirazione nel proprio passato. Nel primo dopoguerra, i paesi venivano messi a soqquadro dall'irruzione improvvisa degli arrotini su una bicicletta provvista di trepiede che, sganciata la catena alla ruota posteriore e collegata appunto al trepiede, serviva ad affilare i coltelli. L'arrivo dell'arrotino veniva preceduto dal grido di battaglia - "Arrotino donne. Forbici, coltelli. Arrotino donne." - che richiamava l'attenzione generale risvegliando la vita dell'intero quartiere. C'era qualcosa di magnetico in quel refrain ripetuto all'infinito e difatti lasciò una traccia indelebile nel giovane Futuro.

Il pensiero di togliere staticità alle opere lo perseguitava fin dagli anni dell'Istituto artistico. Futuro iniziò a costruire con legno e plastica un cavallo di oltre cinque metri di altezza. L'opera venne ideata e costruita al primo piano dell'atelier Talalaeff, nei pressi della Bastiglia. Alfredo con Leonid, lo sponsor di origine russa, dovettero buttar giù una finestra per far passare il cavallo una volta ultimato. La novità fu che sotto il basamento del cavallo furono apposte due ruote, proprio come l'arrotino. Il cavallo, ideato infatti per essere trascinato, era leggerissimo, pesava 76 chili.

Tutto era pronto, Futuro non stava nella pelle: "Finalmente l'arte incontra l'arte. Visiteremo tutti i monumenti di Parigi. Andiamo." esclamò Futuro trascinando fuori dall'atelier il primo monumento mobile della storia. Era un sabato mattina di giugno, lo accompagnava il regista Laurent Machouel con i fratelli Vadepied, attuali protagonisti della avanguardia cinematografica francese e il fotografo Jerome Brezillon. Partenza dall'Arco di Trionfo in direzione Champs Elisée. Peccato che anche il presidente egiziano Mubarak in visita da Mitterrand passasse dagli stessi boulevard nel momento in cui Futuro e il suo cavallo Pharaon iniziavano la loro

marcia. Futuro dovette riparare quindi in una via parallela raggiungendo prima la Madaleine e quindi Place de la Concorde. Qui si fermò per una breve sosta prima di ripartire per il Musée d'Orsay. "Lei sta occupando suolo pubblico, circolare prego" fu l'intimazione del Nemico di sempre, un gendarme invidioso del crescente seguito che passo dopo passo Futuro, geniale Forrest Gump made in Europe, stava raccogliendo. Camminò ininterrottamente per dodici ore, una baguette jambon et fromage mangiata al volo insieme alla troupe. La giornata si concluse dove era iniziata, all'atelier poco prima del tramonto. Missione compiuta, fama assicurata fino a Tokio. E il cavallo? Acquistato da Mijeanou, la sorella di Brigitte Bardot.

Futuro è questo e altro. Nostalgia di cose a venire e attesa di cose passate. Su questo equilibrio si gioca la sua cifra di artista. E forse neanche. Ci vorranno giorni, mesi, anni, il futuro appunto, per assorbirne gli umori e le visioni.

Carlo Pallavicino

*amico, agente sportivo e autore di 99 giorni (Limina) 2003, Tenetevi il Miliardo (Baldini Castoldi Dalai Editore) 2004

DOCUMENTI

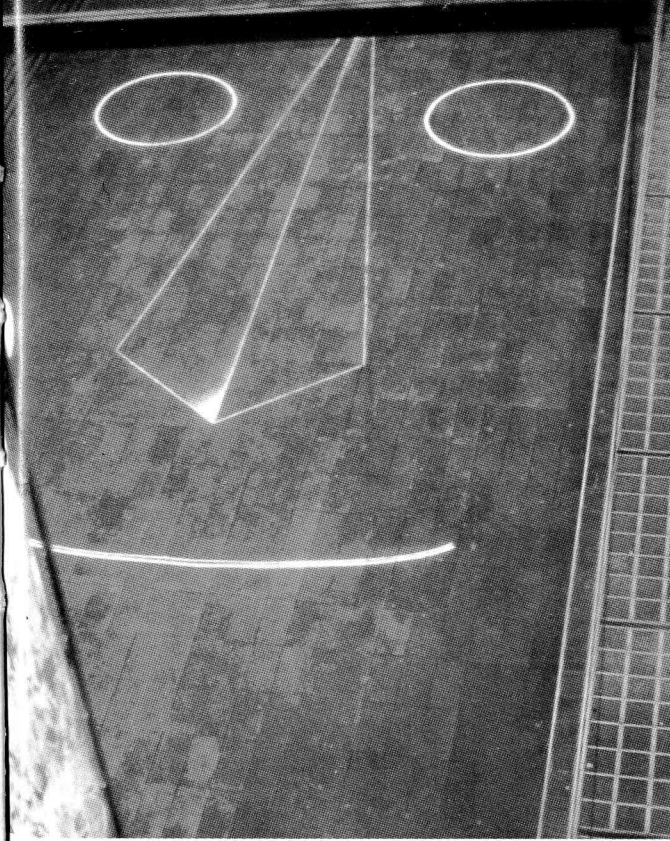
- 1) Richard habite: - Rue de Rivoli; - Rue d'Alger: - La Canetière (image 1).
- 2) Richard est: - à la fenêtre: - dans la rue; - dans la chambre (image 1).
- 3) Une dame demande à Christiane et Corinne: - où allez-vous?; - Vous allez chez vous? vous allez chez les Cadourin? (image 2)

PROJET W. KANDINSKIÏ



1982 Progetto originale per il "Poliuniversale"
piazza Kandinskij Centre Pompidou

*1982 Realizzazione progetto "Poliuniversale"
piazza Kandinskij Centre Pompidou*



*1982 Realizzazione progetto "Poliuniversale"
piazza Kandinskij Centre Pompidou*





*1991 Pharaon
prima scultura mobile - Parigi Centre Pompidou*

*1991 Pharaon
prima scultura mobile - Parigi Pont Alexandre III*

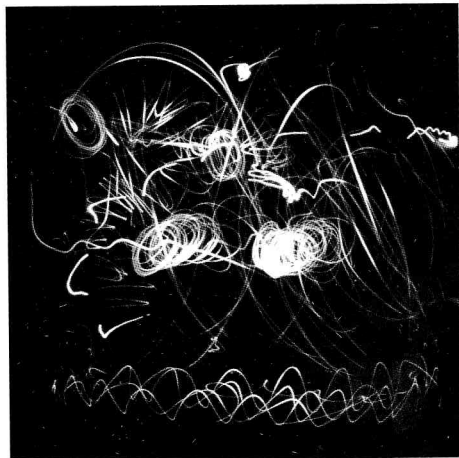


*1991 Pharaon
prima scultura mobile - Parigi Sant Germaine
al monumento di Cesar*





*1992 primi disegni di luce
Bock de Boheme - Montparnasse*



*1992 primi disegni di luce
Bock de Boheme - Embrione di angelo*

Alfredo Futuro nasce in Valdarno nell'ottobre del 1946 , sviluppando già in tenera età l'inclinazione alle inclinazioni artistiche grazie ai multiformi e variegati aspetti del suo ambito familiare.. Cresce in compagnia di espressioni teatrali nelle quali viene coinvolto dai nonni, mentre da parte dei genitori, pittura e musica, esercitano un ruolo formativo.

Studia a Firenze e dopo il Liceo Artistico trova negli architetti Pierluigi Spadolini e Leonardo Savioli i propri modelli di riferimento evolvendo l'accademismo in espressione personale attraverso gli accordi che legano disegno, pittura e scultura come essenziali componenti dello sviluppo architettonico .

Più che dedicarsi all'architettura è per questa in verità che approda alle espressioni delle arti liberali.

Comincia a viaggiare e trova ben presto occasioni espressive a Londra come a Parigi dove dall'80 al '90 si stabilisce . In quel decennio oltre che esposizioni e performarnces in gallerie pubbliche e private esegue ritratti e composizioni per importanti famiglie e personalità (Peugeot, Angremy, Citroen, Arigoni, Jospin, Coulom, Vadepied e Boudor de La Motte) ; conosce Olga Picabia, incontra Françoise Sagan e Madame Mitterand . Con Leonid Talalaëff , suo sponsor e gallerista di quei tempi, opera alla Cité de la Roquette nel crescente sviluppo del quartiere della Bastille e partecipa alle principali realizzazioni ed iniziative artistico-culturali che approderanno con la " Nouvelle Opera" al risorgere di tutto quell'arrondissement .

Rientrando in Italia per motivi familiari, percorre di nuovo gli antichi sentieri della tradizione artistica e lavora per le grandi

famiglie fiorentine (Rucellai, Pucci, Antinori, Mazzei, Frescobaldi, Marchi, Pallavicino, Branca, Gucci, D'Afflitto, Quaratesi, Geddes da Filicaia) eseguendo differenti ritratti e composizioni . Deve molto del proprio prestigio particolarmente alla famiglia Folonari che lo incoraggia accogliendolo affettuosamente . Oltre a contatti ed interessi espressivi in differenti paesi della Comunità Europea accresce la sua notorietà in USA e Svizzera , in importanti collezioni fra le quali Adams , Williamson e Crismon (USA) , Cornaro, Dell'Acqua e Gianella (Svizzera) . Annovera fra le principali opere alcuni importanti ritratti quali: Papa Giovanni Paolo II , Lady Diana, Madre Teresa di Calcutta , Giovannino Agnelli e Sam Walton .

La scultura equestre , monumento mobile "Pharaon" , è attualmente di proprietà di Madame Mijeanou Bardot ; i "Cavalli Alati" appartengono ai Signori Giovanni ed Eleonora Folonari ; mentre il Grande Presepe (opera scultorea in ferro saldato), è tutt'oggi disponibile per mostre itineranti .

L'opera più lontana e forse più misteriosa composta da Alfredo Futuro si trova sull'Isola di Pasqua, dove l'artista ha dedicato nel 2000 , all'amore dell'umanità un cerchio di 100 metri di diametro disegnato manualmente con un "filo" di pietre vulcaniche assemblate .

Collabora attualmente , tra l'altro, in qualità di Direttore Artistico presso la galleria "La Macina di San Cresci" .

Proprio in questa località di Greve in Chianti vive e risiede , continuando a lavorare in pittura, scultura e creatività in un percorso costantemente in ascesa

ESPOSIZIONI PERSONALI E PERFORMANCES

- 1961 Primo Premio di pittura "Loro Ciuffena" (AR)
- 1961 Personale "Galleria Masaccio" (AR)
- 1962 Opere alla "Galleria Mercato Centrale" (FI)
- 1964 Personale "Galleria Masaccio" (AR)
- 1965 Primo premio di pittura "Masaccio" (AR)
- 1966 Crea con G. Ghelli lo studio "Ghebar"(FI)
- 1967 Piccolo Formato "Galleria Numero" (MI)
- 1967 Segnalato alla Galleria "Mino da Fiesole" (FI)
- 1969 Personale "Galleria Hoffman" (Monaco di Baviera)
- 1970 Segnalazione premio "Cireglio" (PT)
- 1974 Primo premio "Dicomano" (FI)
- 1975 Premio pittura "Il Passignano" (FI)
- 1976 Personale "Saletta Ubaldo" (FI)
- 1976 Personale "Galleria d'Arte l'Arca" (Crotone)
- 1977 Premio "La Bruscellata" (S.Donato in Poggio)
- 1977 Targa e coppa extempore (Lido di Camaiore)
- 1978 Pitture al Teatro "The Round House" (Londra)
- 1979 Personale "Galleria in Cubo" (Crotone)
- 1981 Grande figurazione "Centre Pompidou" (Parigi)
- 1982 Théâtre du parc de la Chappelle "Animazione" (Parigi)
- 1983 Bretagne "Figurazioni pittoriche naturalistiche" (Perros)
- 1983 Pittura indiretta "Galleria Vivita" (FI)
- 1984 Disegna ed illustra il gionale "Acte Gratui" (Parigi)
- 1984 Saletta "Est-Ovest" Palazzo Medici Riccardi (FI)
- 1984 Espressione d'arte a Firenze "Pratesi" (FI)
- 1984 Vivita "Salotti d'autunno" esposizione (FI)

1984 Opere permanenti "Caffè Giubbe Rosse" (FI)
1984 Caffè Deco , vermissage inaugurativo (FI)
1985 Cristo – Tabernacolo angolo Teatro Verdi (FI)
1986 Pitture pubblicitarie per V.& V. (Parigi)
1987 Personale "Circolo il Salotto" Ritratti in Firenze
1988 Atelier Talalaëff "Les situations"
1988 Atelier Talalaëff "Le Genie de la Bastille" (Parigi)
1988 Instalation pittorica Centro Vendita C.R.F. (N.Y.)
1989 La Bastille a vraitment du genie "Atelier Talalaëff"
(Parigi)
1989 La ville au quotidien "Pittura in diretta" (Parigi)
Parc des expositions "Porte de Versailles" – Palissart
1989 Grande affresco a Praslin "Cote d'or" (Seychelles)
1989 "Ministero detto Fantasia" Zoe Lubi – Montparnasse
(Parigi)
1990 Per Nuova Arte e la Fondazione Cartier interpretazione
Pala di Brera di Piero della Francesca (MI)
1991 1° Monumento mobile "Pharaon" performance (Parigi)
1992 Esposizione privata "Casa Scarampi di Pruney" (FI)
1993 Gli Sposi Volanti , performance matrimonio Budini
Gattai – Lavorini
1993 Caffè S.Ambrogio – Mostralamposvalentino (FI)
1993 Mostra di pittura e scultura –Atelier Talalaëff (Parigi)
1993 Au "Bock de Bohème" Montparnasse (Parigi)
Dessins de lumière – Foto Marc Adams
1994 Caffè S.Ambrogio – Mostra disegni di luce per il
Beaujeolet Nouveau
Foto Denise Vernillo

1995 Gli Eterni Innamorati , scultura per Carlo e Valentina
Pallavicino
1996 Viaggio in India , incontro con Saibaba
1997 Performance a Bonola (MI)
1997 Ritratto di Lady Diana
St. James's Palace – London SW1A 1BS
1997 Gigantopitture per Dolmen Italia Spa (MI)
1998 L'Artiere (FI) Alfredo Futuro "Previsioni" sculture
1998 "Cavalli Volanti" sculture mobili
1999 Adulti del 2023 – ritratti di bambini in Firenze
Osteria S.Spirito –presentazione Agnese Mazzei e Cristina
Quaratesi
2000 Grande Cerchio – Isola di Pasqua (Land Art)
2001 Ha inizio la creazione delle sculture in filo di ferro
modellato – Greve in Chianti
2002 Villa di Nozzole , Monumento di ingresso
Due grandi piramidi e braceri – scultura in ferro
2002 Pittosculturasensorialeemozionalvisiva – Pieve di San
Cresci - Greve in Chianti
2003 Piramide con Presepe – Piazza Matteotti - Greve in
Chianti
2004 Altrarte - La macina di san Cresci – Greve in Chianti
2004 Politica a pArte - Orsamaggiore – Forte dei Marmi



*Un amichevole ringraziamento a Stefano Porcinai
per la collaborazione nella consulenza fotografica*

*2003, sul muro della Facoltà di medicina,
Careggi - Firenze*

Galleria Paolo Bonzano
via Monte Giordano 36 - Palazzo Taverna
00186 Roma
Tel. 06 97613232
Fax 06 97613630
E mail: info@arte3.com
www.arte3.com

Catalogo n° 35 - 17 settembre 2005

Coordinamento editoriale



arte 3 di Paolo Bonzano & c. sas

Progetto grafico editoriale: arte 3 sas ©
Stampa: Studiolo Firenze